

SCONTRO ISTITUZIONALE.

D'Alema: provocatorio minacciare il pool di sanzioni penali

Continua l'affondo del Pds contro Berlusconi. Per D'Alema l'esposto di palazzo Chigi ha contenuti «provocatori» dove allude a possibili sanzioni penali nei confronti del procuratore Borrelli.

ALBERTO LEISS

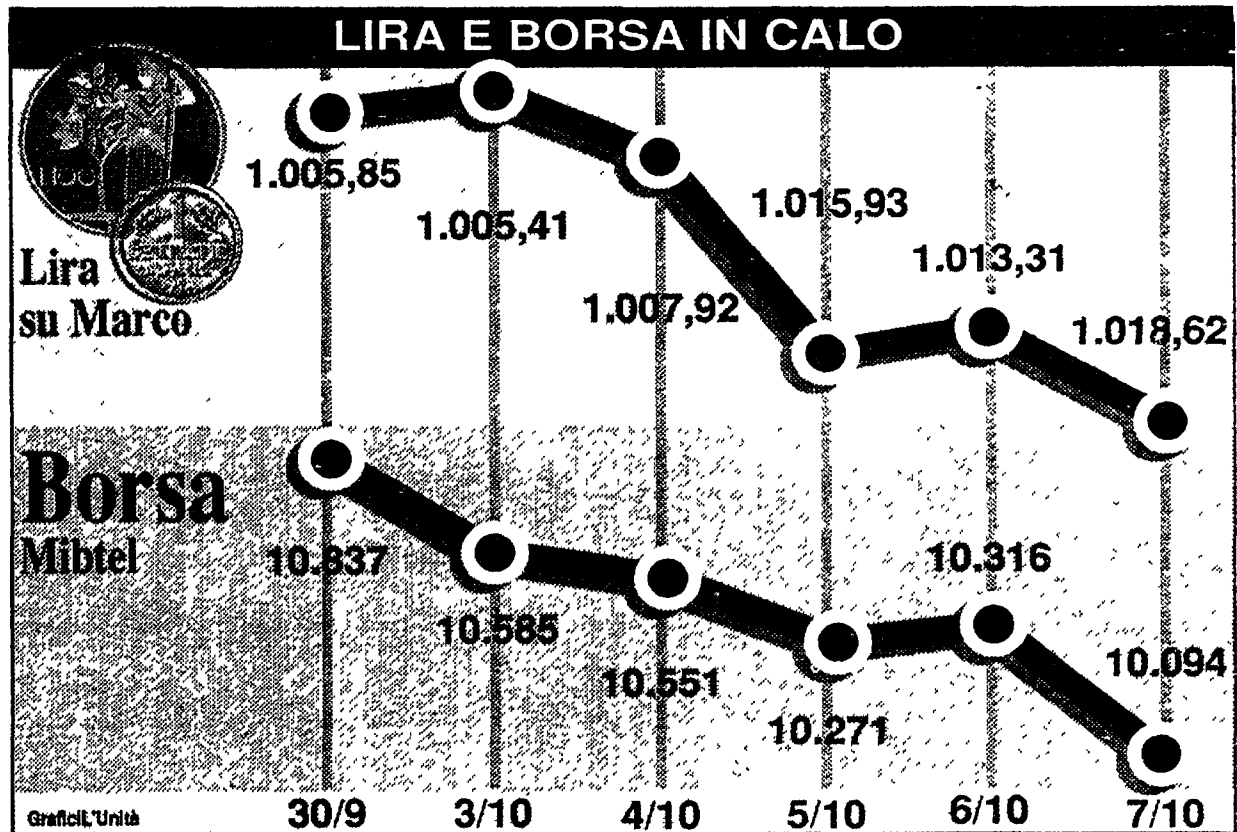
ROMA Nelle ore in cui, ieri mattina, si attendeva la reazione di Scalfaro all'esposto del governo contro Borrelli, in cui le agenzie battevano le notizie negative sull'andamento dei mercati, e raccontavano della perquisizione notturna nelle sedi Fininvest, il vertice del Pds prendeva in esame gli sviluppi della situazione dandone un giudizio molto preoccupato.

manda nel corso della discussione di ieri mattina l'ha posta con particolare forza Walter Veltroni, parlando di una «situazione molto grave» di un vero e proprio rischio di regime, con il contemporaneo inasprirsi delle tensioni istituzionali che di quelle sociali intorno allo scontro sulla finanziaria.

cento, con una responsabilità. Cerchiamo di non dare calci al vento. Se l'attacco si concentra contro Berlusconi e la sua contraddittoria posizione (e anche contro altri uomini del governo, come Ferrara e Previti, quest'ultimo non ha ancora risposto ad una iniziativa parlamentare che gli chiede conto delle sue gravi affermazioni su rapporti tra forze dell'ordine e Pds), la Quercia non giudica per il momento opportuna l'iniziativa di una mozione di sfiducia.

L'iniziativa del Pds, in ogni caso si svilupperà in questi giorni soprattutto su tre piani. Il primo è quello delle regole democratiche e dell'informazione. «Solleciteremo i settori della maggioranza più sensibili e avvertiti», ha detto Zani, ricordando come già sulla Rai il Parlamento abbia espresso una maggioranza diversa e come - per la quarta volta nella storia della Repubblica - si sia autoconvocata la Camera su questa questione.

Il coordinamento pds contro l'esposto di palazzo Chigi Veltroni: «Radicalizzare la battaglia sulle regole»



Buttiglione filo-Cavaliere spacca il Ppi

«Ella mi consentirà, ma non esiste norma» secondo cui un capo del governo si deve dimettere se riceve un avviso di garanzia. Di fronte a questa frase di Rocco Buttiglione prima Bindi, poi tutti gli esponenti della sinistra del Ppi abbandonano la riunione del Consiglio nazionale.

ROSANNA LAMPUGHANI

ROMA «Questo consiglio nazionale mi pare che si stia svolgendo in un clima soperfero». Quando Nicola Mancino prende la parola molti consiglieri popolari hanno davvero gli occhi chiusi e sonnucchiati.

prestigio amata dagli italiani e possibilmente poco esperta in politica. Di Pietro o un altro anche Valeria Mani che è amata dagli italiani. Poi, più seriamente ipotizza una leadership di Scognamiglio, un eccellente economista cui va tutta la mia stima ma andrebbe bene anche Di Pietro.

del paese. Il riflettimento e ad una frase pronunciata da Buttiglione se c'è un avviso che avvisi il Paese può tollerarlo. Anche Bodrato non è da meno paragona la sottile di Buttiglione sull'avviso di garanzia all'invio da parte di Cavoni dei bersaglieri in Crimea ma non per combattere i fascisti per sé ma per al tavolo della pace.

di tenere unito il partito, la fase congressuale superata dice Pierluigi Castagnetti. L'importante è costruire una strategia per gli appuntamenti elettorali. Ma anche questo è un tema di discussione. Buttiglione vuole fare le scelte di merito prima delle politiche (che tutti dicono più o meno vicine). Bindi invece chiede chiarezza sin dalle ammissioni e regionali.

S'impenna il marco, crollano lira, Borsa e titoli. Le «crisi politiche» con il governo Berlusconi sono costate 50mila miliardi

DARIO VENEGONI

MILANO Prima il conflitto tra governo e magistrati, poi la bocciatura del condono al Senato, poi a metà mattina la notizia della perquisizione della sede Fininvest. I mercati non hanno avuto bisogno di ulteriori sollecitazioni per assumere una decisione drastica nei confronti dei titoli italiani: accessi a computer gli operatori hanno scaraventato sul circuito telematico una valanga di ordini di vendita.

ta di assicurazione sulle brutte notizie. A farne le spese sono stati sia i titoli azionari che quelli del debito pubblico. Nel rapporto con il marco la nostra moneta è tornata sui livelli raggiunti nel corso della precedente tempesta ad agosto. La moneta tedesca è stata cambiata a Milano anche a 1.020 lire prima di scendere a 1.018,62 al momento della rilevazione ufficiale della Banca d'Italia.

gli operatori londinesi ma anche i Fondi italiani e i piccoli risparmiatori che hanno affollato gli uffici titoli delle banche. Solo di Fiat ordinarie ne sono state trattate nel corso della seduta 32 milioni di pezzi per un controvalore di quasi 200 miliardi. E il totale delle contrattazioni in piazza degli Affari ha superato decisamente i 1.000 miliardi.

ma senza intoppi contrariamente a quanto è avvenuto mercoledì quando la Borsa è rimasta paralizzata per ore nella fase più acuta della crisi. Il Ced Borsa, la società che gestisce il sistema computerizzato ha ufficialmente ribadito che solo un guasto tecnico ha imposto la sospensione degli scambi mercoledì e che non ci sono altre cause. Una spiegazione che non ha convinto tutti.

Advertisement for 'calcolatori 1985-86' by Panini. Text: 'Esordio di Baggio e Berti nella Fiorentina, Pruzzo è capocannoniere, Tardelli passa all'Inter, Causio torna al Lecce dopo 21 anni. Campionato di calcio 1985/86: lunedì 10 ottobre l'album Panini.' Includes an image of a calculator and a soccer player.